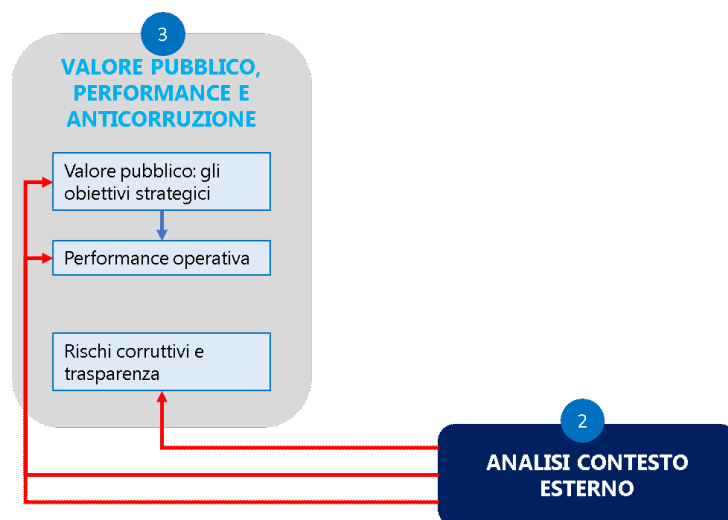


2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO



SCENARIO SOCIO-ECONOMICO

Sulla base delle più recenti stime di Prometeia Spa (Scenari per le economie locali), formulate ad aprile 2023, il valore aggiunto complessivamente prodotto nell'Area della Toscana Nord-Ovest nel 2022 è stimato pari a 28.730 milioni di euro (a prezzi correnti), in crescita del +3,7% rispetto al 2021 (in termini reali), recuperando in pieno quanto perso nel biennio 2020-21 e portandosi 2,3 punti percentuali sopra i livelli pre-pandemia.

A livello settoriale, è proseguita la spinta delle costruzioni che nel 2022 hanno mantenuto un elevato tasso di crescita del valore aggiunto generato (+11,6%) grazie ancora al sostegno delle agevolazioni fiscali. Buona anche la dinamica stimata per il comparto dei servizi, con un +5,2%, grazie anche alla forte ripresa del turismo e dei consumi delle famiglie. Per le imprese industriali dell'Area il valore aggiunto è invece stimato in calo del -2,1% rispetto all'anno precedente, poco peggio della media regionale, mentre l'agricoltura avrebbe rilevato un calo del 2%.

La dinamica interna all'Area rileva una crescita per tutti i territori nel 2022, con Massa-Carrara in recupero del +4,6%, Pisa del +3,6% e Lucca del +3,5%. In particolare, si segnalano il calo del comparto industriale a Lucca (-3,7%) e a Pisa (-1,3%), e la scarsa crescita delle costruzioni a Pisa che si fermano al +4,2% nell'anno, contro il +17,8% e il +17,3% rilevato da Massa-Carrara e Lucca nei dodici mesi.

Per il 2023 viene previsto un forte rallentamento della crescita economica dell'Area, che nel complesso scenderebbe al +0,7% (contro il -0,2% nelle previsioni di ottobre 2022) con tutti i territori in frenata ma positivi: Massa-Carrara (+1,0%) e Pisa e Lucca (+0,6% per entrambe). In particolare, rallenterebbe molto la crescita delle costruzioni (+3,2%, per la fine degli incentivi fiscali) e dei servizi (+0,9%), mentre per industria (-0,7%) e agricoltura (-1,7%) si attenuerebbe la flessione rispetto al 2022.

Il tessuto imprenditoriale si è contraddistinto per una dinamica positiva ma in rallentamento nel 2022: le imprese registrate nell'Area a fine anno erano 107.273 (26,5% del totale regionale), con un saldo imprenditoriale positivo del +0,5% contro il +1,1% del 2021. L'analisi dei dati evidenzia una sintonia della dinamica imprenditoriale non solo tra i territori delle tre province, ma anche con il dato rilevato a livello regionale. Dopo un positivo avvio d'anno, a partire dal secondo trimestre i processi di natimortalità imprenditoriale hanno subito un progressivo rallentamento, con una diminuzione delle iscrizioni e un lieve aumento delle cessazioni rispetto al 2021.

Il mercato del lavoro ha registrato un deciso miglioramento nel 2022, con un aumento dell'occupazione e una diminuzione delle persone in cerca di lavoro. La rilevazione campionaria sulle Forze di lavoro effettuata da ISTAT rileva per il 2022 un aumento del numero di occupati di oltre tredicimila unità (+3,3%) nell'Area, cui si associa



una riduzione del numero di persone in cerca di occupazione (-11 mila; -26,1%) e degli inattivi 15-64 anni (-4.600; -2,5%). All'interno dell'area, la provincia di Massa-Carrara presenta le maggiori criticità occupazionali: il tasso di occupazione (15-64 anni) aumenta in tutti i territori, con Pisa al 67,8% seguita da vicino da Lucca (67,2%), mentre Massa-Carrara si ferma al 60,7%; quello di disoccupazione scende invece al 6,7% a Pisa e al 6,8% a Lucca, ma a Massa-Carrara, pur diminuendo, resta su valori elevati (8,9%).

I contratti comunicati dalle aziende ai Centri per l'Impiego dell'Area nel 2022 sono stati oltre 212 mila, un valore in crescita del +13,5% rispetto al 2021 e superiore anche nel confronto con il periodo pre-covid, evidenziando un +12,2% di avviamenti al lavoro comunicati rispetto al 2019.

Tali dati sono confermati indirettamente anche dalla riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni, che nel 2022 è fortemente diminuita rispetto al 2021, malgrado una ripresa della componente straordinaria.

L'indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese mette in luce poi un forte incremento delle difficoltà incontrate dalle imprese nel reperimento delle figure professionali ricercate, che a fine 2022 riguardano mediamente un'assunzione in programma su due.

Le esportazioni di beni dell'Area, espresse a prezzi correnti, sono cresciute del +14,4% nel 2022 rispetto al 2021, un andamento in linea con la media toscana (+14,3%) ma al di sotto di quella italiana (+20%). A livello territoriale è proseguita la crescita del valore delle vendite all'estero delle province di Pisa e Lucca, con valori prossimi ai venti punti percentuali, mentre per Massa-Carrara l'export ha rilevato una lieve contrazione (-2,7%), legata in buona parte alla discontinua contabilizzazione di commesse pluriennali del comparto della meccanica. Nello stesso periodo, sono cresciute anche le importazioni, facendo segnare tassi di aumento storicamente elevati per l'Area (+38%) ma in linea con Toscana e Italia.

A fronte di un contesto macroeconomico internazionale nel quale assumono sempre più rilievo le dinamiche inflazionistiche e le carenze di materie prime registrate in alcune importanti filiere produttive, va in ogni caso tenuta in considerazione l'evoluzione dei prezzi dei prodotti, in forte crescita tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021. I prezzi più elevati hanno condizionato i valori scambiati che, inevitabilmente, si sono gonfiati. In aggiunta, il cambio euro/dollaro, sceso sotto la parità tra agosto e ottobre dopo vent'anni, ha contribuito a rendere più competitive le produzioni delle imprese europee, e quindi anche quelle delle imprese dell'Area, ma la debolezza dell'euro ha incrementato anche il costo dei prodotti importati per la successiva trasformazione, che si è esteso ai prezzi all'export.

In tale ottica IRPET (Istituto Regionale Programmazione Economica della Toscana) stima che, a prezzi costanti, nel 2022 le esportazioni dell'Area della Toscana Nord-Ovest siano cresciute del +5,7%, con la maggior crescita rilevata per Pisa con il +14,8% (dal +19,6% a prezzi correnti), seguita da Lucca con il +9% (dal +20% a prezzi correnti), mentre per Massa-Carrara la diminuzione delle esportazioni salirebbe al -12%.

Nel corso del 2022 si è assistito a un ulteriore recupero dei flussi turistici interni ed esteri verso un pieno recupero dei volumi antecedenti la crisi: la crescita delle presenze nell'Area rilevata nell'anno è pari al +26%, che sommata al +45% del 2021 riavvicina il settore alla situazione pre-pandemia. Rispetto al 2019 resta da recuperare un 7% di presenze mancanti, ovvero circa 572mila pernottamenti, dei quali 319mila di stranieri (8% del valore pre-covid) e 253mila di italiani (6%). Il recupero ha interessato particolarmente i territori che più avevano sofferto l'impatto della pandemia nello scorso biennio, con Pisa (+31%) e Lucca (+26%) in forte risalita nell'anno, mentre Massa-Carrara, che aveva sofferto in misura minore la caduta del 2020, ha messo a segno un +14%. Rispetto ai livelli pre-covid, Massa-Carrara li ha già superati del 5%, mentre Lucca e Pisa devono recuperare ancora rispettivamente il 7% (247 mila pernottamenti) e il 10% (381 mila) dei valori 2019.

Le imprese dell'Area percepiscono i brevetti come una leva competitiva fondamentale per promuovere lo sviluppo e proteggere le proprie idee: i dati elaborati da Unioncamere-Dintec evidenziano come nel 2022 le domande per brevetti europei presentate da soggetti residenti nelle province di Pisa, Lucca e Massa-Carrara, e pubblicate dall'European Patent Office, siano state 124 (1.316 prendendo in considerazione gli ultimi 15 anni), il 45% di quelle complessivamente registrate in Toscana. La quota più grande (84%) è appannaggio delle imprese, mentre il 10% circa è ascrivibile ad enti di ricerca riferibili al territorio pisano, dove si trovano tre università e



numerosi centri di ricerca pubblici. Il restante 6% delle domande di brevetto è stato invece registrato da privati. La situazione creditizia nell'Area evidenzia come, dopo che la pandemia aveva compresso molte tipologie di spesa e di investimento generando un aumento del risparmio di imprese e famiglie, nel 2022 si è assistito a un rallentamento di tale dinamica, con le famiglie e le imprese che hanno ripreso a spendere, attingendo ai risparmi per finanziare le spese rimandate, ma anche per coprire l'aumento dei costi causato dall'inflazione o per cercare forme di impiego alternative come il residenziale. I prestiti alle imprese, dopo due anni di crescita, nel 2022 hanno registrato una flessione, andando a colpire soprattutto le realtà produttive di minori dimensioni e le artigiane che, rispetto alle altre, presentano quote di utilizzo dei fidi accordati molto elevate. Tra le diverse tipologie di prestiti sono diminuiti quelli per investimenti produttivi. Sono cresciuti invece quelli concessi alle famiglie per l'acquisto di abitazioni, seppur in progressivo rallentamento. Le sofferenze bancarie, ancora generalmente su livelli molto bassi, segnalano alcune criticità, soprattutto nelle costruzioni.

La crescente attenzione al digitale sta poi accelerando la riorganizzazione del sistema bancario anche nei territori dell'Area, con una diminuzione degli sportelli e dei Bancomat e un aumento delle operazioni online. L'aumento dell'utilizzo di forme di pagamento elettroniche, anche a causa di vincoli normativi, ha poi portato a un incremento dei POS.

Tendenze recenti

Nel 2022 il sistema economico nazionale ha superato parte delle conseguenze economiche della crisi del Covid-19: il PIL italiano è cresciuto oltre le attese, con un aumento a consuntivo del 3,7%, un valore superiore rispetto ai principali partner europei per il secondo anno consecutivo. La crescita è stata sostenuta in particolar modo dalla domanda interna privata (consumi delle famiglie e investimenti fissi lordi, ma anche dalle esportazioni. Al contempo, la spesa delle famiglie ha frenato significativamente in autunno, risentendo della forte perdita di potere d'acquisto delle famiglie causata dai rincari dei prezzi, soprattutto dei beni energetici.

Nel trimestre finale dell'anno si è delineato un rallentamento dell'attività economica, ma per la prima parte del 2023 si prospetta un miglioramento della situazione, come certificato anche da Istat.

Si tratta di una fase di transizione verso uno scenario completamente diverso rispetto al recente passato, dove alcuni andamenti sembrano proseguire in continuità con il 2022, in particolare la forza delle costruzioni, trainate dalle politiche che ne hanno sostenuto la domanda, il protrarsi della fase di crescita della domanda di lavoro e la contrazione dei salari reali; altri delineano invece nuove tendenze per il 2023, come la frenata dei consumi dei servizi e la contrazione dei prezzi all'import, soprattutto a seguito della caduta delle quotazioni delle commodities.

Per contenere la dinamica inflattiva le principali Banche Centrali hanno modificato in misura sostanziale l'intonazione della politica monetaria, rendendola meno accomodante, attenuando così ulteriormente il ritmo di crescita dell'economia mondiale. La Federal Reserve, in particolare, ha adottato una strategia di rialzo dei tassi già nel primo trimestre 2022, seguita in estate dalla BCE. Ciò ha dato ulteriore impulso al processo di apprezzamento del dollaro sull'euro, che ha raggiunto il picco nel corso dell'autunno, determinando una maggiore convenienza delle produzioni europee e spingendo le vendite estere dell'area Euro.

La strategia europea di diversificazione delle fonti di approvvigionamento del gas, intrapresa per fronteggiare la crisi energetica in atto soprattutto in Europa dopo lo scoppio del conflitto tra Russia e Ucraina, è risultata efficace e ha permesso di ridurre in pochi mesi la dipendenza dell'Area UE dalla Russia. Grazie anche a un inverno mite, le tensioni sul mercato del gas si sono progressivamente ridotte, e a fine maggio 2023 il prezzo del gas naturale europeo è tornando sui livelli di maggio 2021 (25 euro MWh), con una flessione complessiva del 67% dall'inizio dell'anno.

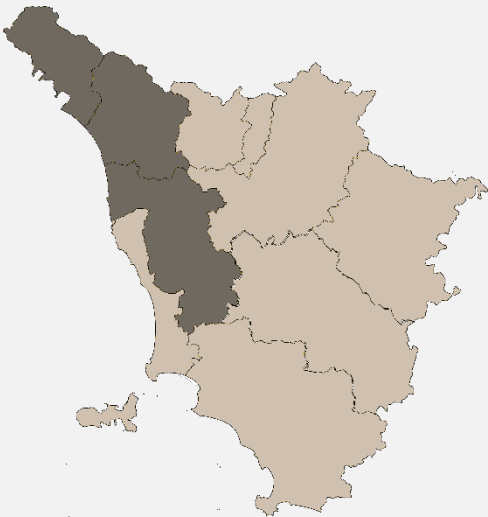
Il calo dei prezzi delle materie prime energetiche ha favorito un rallentamento della spinta inflazionistica: dal picco registrato nei mesi finali del 2022, quando l'inflazione ha sfiorato il +12% a livello nazionale, si è rilevata una progressiva diminuzione. Rimangono tuttavia moderate pressioni sui prezzi dei beni alimentari e di alcuni servizi che continuano a sostenere la componente di fondo e il "carrello della spesa", in particolare per beni di



prima necessità, che incidono soprattutto sulle famiglie con redditi più bassi.

I numeri della circoscrizione territoriale Toscana Nord-Ovest (province di Lucca, Massa-Carrara e Pisa)

Comuni	87	
Superficie	5.373 kmq	
Popolazione	984.427	(residenti a dicembre 2022)
Popolazione straniera	86.146	(residenti a dicembre 2022)
Valore aggiunto	28,7 MLD € +3,7%	(anno 2022, a prz. correnti) var % vs 2021 a prz. costanti (Prometeia Spa)
Export	11,6 MLD € +14,4%	(anno 2022) var % vs 2021
Imprese registrate	107.273	(dicembre 2022)
Imprese attive	90.911	
↳ di cui straniere	11.913	(dicembre 2022)
↳ di cui giovanili	6.992	
↳ di cui femminili	21.081	
Occupati	418.279 +3,4%	(anno 2022) var % vs 2021
Disoccupati	31.535 -26,1%	(anno 2022) var % vs 2021
Tasso di disoccupazione (%)	7,0% -2,5 pp	(anno 2022) var vs 2021
Turisti (presenze totali)	7.739.864 +25,9%	(anno 2022) var % vs 2021
Credito (prestiti vivi)	22,7 MLD € +0,6%	(dicembre 2022) var % vs 2021



ELEMENTI DI CARATTERE NORMATIVO

Di seguito si riportano i principali riferimenti, suddivisi in base ai vari temi.

Ciclo della performance:

- D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74
- Linee guida n. 1 e n. 2 del Dipartimento della Funzione pubblica
- Linee guida Unioncamere in materia di Piano della performance per le CCIAA
- Linee guida Unioncamere in materia di Sistema di misurazione e valutazione per le CCIAA

Anticorruzione e trasparenza:

- Legge 190/2012
- Delibera ANAC n.1064/2019 (PNA 2019-2021)
- Documento ANAC approvato dal Consiglio dell'Autorità il 02/02/2022
- KIT Anticorruzione di Unioncamere per le CCIAA (Ottobre 2020)

Pari opportunità:

- D.lgs. 198/2006 - "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna"
- Direttiva n. 2 del 26 giugno 2019 - "Misure per promuovere le pari opportunità e rafforzare il ruolo dei Comitati Unici di Garanzia nelle Amministrazioni Pubbliche", emanata dal Ministero per la Pubblica Amministrazione



Fabbisogni del personale:

- D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni ed integrazioni (in particolare, l'art. 6 in materia di "Organizzazione degli uffici e fabbisogni di personale" e l'art. 6-ter "Linee di indirizzo per la pianificazione dei fabbisogni di personale")
- Linee di indirizzo del Ministro per la semplificazione e la PA ai fini della predisposizione dei PTFP delle amministrazioni pubbliche, Dipartimento della funzione pubblica, Decreto 8 maggio 2018
- Decreto Legge 17 febbraio 2017, n. 13, convertito dalla legge 13 aprile 2017, n. 46 articolo 12 comma 1-bis
- D.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 74
- D.lgs. 25 maggio 2017, n. 75
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012 n. 135, e in particolare quanto previsto dall'articolo 2, comma 10-bis;

Lavoro agile:

- Legge 22 maggio 2017, n. 81 "Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato"
- "Linee Guida sul Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA e indicatori di performance)" D.L. 19 maggio 2020, n. 34, art. 263, comma 4 bis, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77
- Decreto Ministeriale POLA, 9 dicembre 2020 del Ministro della Pubblica Amministrazione
- Decreto Ministeriale 8 ottobre 2021, "Modalità organizzative per il rientro in presenza dei lavoratori delle Pubbliche Amministrazioni"

Da sottolineare che una delle novità che influisce in maniera estremamente rilevante sul PIAO 2023 è rappresentata dal nuovo Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro per le Funzioni Locali 2019-2021, definitivamente sottoscritto il 16 novembre 2022.

PROFILO CRIMINOLOGICO DEL TERRITORIO REGIONALE E ATTIVITÀ DI CONTRASTO IN ESSERE

Nel corso dell'ultimo trentennio la Toscana si è scoperta vulnerabile alle crisi che si sono succedute. Nessun territorio è stato risparmiato, ma in alcuni di questi alla crisi è corrisposto un progressivo declino dei sistemi produttivi locali (es. del cuoio-calzature e tessile-abbigliamento) e del loro tessuto sociale, mettendo in discussione modelli in passato capaci di coniugare sviluppo locale e capitale sociale. Si tratta di contesti nei quali i fenomeni di criminalità organizzata possono trovare maggiori facilità di innesto, in quanto intervengono in situazioni in cui sono venuti a mancare equilibri conseguiti nel tempo sia dal lato economico che sociale.

Per l'analisi delle vicende giudiziarie nell'ambito territoriale regionale si fa riferimento al "Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana", relativo all'anno 2021, frutto di un programma di ricerca in collaborazione tra la Regione Toscana e la Scuola Normale Superiore di Pisa, e presentato a dicembre 2022. Il rapporto esamina l'evoluzione dei fenomeni corruttivi e di criminalità organizzata in Toscana individuandone le principali dinamiche di sviluppo e riproduzione criminale, anche alla luce delle perduranti condizioni di crisi economico-sociale prodotte dall'emergenza sanitaria.

Gli episodi di criminalità organizzata registrati in Toscana nel corso del 2021 confermano l'esistenza di una cosiddetta "variante" toscana, ovvero la presenza di specificità territoriali nella proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali sul territorio regionale.

Dall'analisi emergono almeno tre tendenze di interesse rispetto alle forme di imprenditorialità mafiosa con sede in Toscana:

- 1) l'elevata diversificazione economica dei settori interessati da fenomeni di penetrazione criminale: le attività economiche hanno alcuni fattori accumulanti che ne spiegano la condivisa vulnerabilità e appetibilità da parte di operatori con pregiudizi antimafia: a) l'elevata territorialità che contraddistingue molte di queste



attività economiche (costruzioni/escavazioni e trasporto); b) l'elevata dipendenza dalla regolazione e dalla contrattazione pubblica (rifiuti, gioco scommesse, costruzioni); c) il basso livello tecnologico delle attività nella gran parte dei casi emersi;

- 2) la matrice degli investimenti criminali è variegata come i settori economici interessati;
- 3) la multi-territorialità della proiezione economica raggiunta degli operatori coinvolti su più province.

Emerge anche una dinamica inedita, che vede la Toscana come sede legale di imprese sotto condizionamento mafioso il cui centro di attività non è sul territorio toscano, ma in altre regioni del paese, incluse quelle di origine dei soggetti coinvolti. Il tutto per garantire un maggiore grado di occultamento dell'impresa.

L'analisi dei principali episodi di proiezione criminale riferibili alla criminalità organizzata avvenuti in Toscana nel 2021 ha identificato 45 casi, connotati da un'elevata capacità di penetrazione soprattutto di soggetti riconducibili a organizzazioni di origine 'ndranghetista (47% dei casi) tanto nei traffici illeciti su larga scala che interessano il territorio regionale (es. narcotraffico), quanto nell'economia legale. Per numerosità dei casi seguono gli episodi con matrice mista e straniera (26%), camorristica (19%), siciliana (3%) e altre (5%).

La distribuzione degli episodi avvenuti nel 2021 per tipologia di settore illecito vede prevalere forme di criminalità economica (45%), in misura uguale sia per attività di riciclaggio che per la commissione di altri reati connessi (es. reati fiscali, truffe e frodi). In entrambi i casi si tratta spesso di attività realizzate non per il solo beneficio del gruppo criminale, ma anche per soggetti imprenditoriali locali, interessati ad acquisire "servizi" criminali di questa natura. Seguono il traffico degli stupefacenti (18%), episodi riconducibili a estorsione/usura (10%), favoreggiamento all'immigrazione clandestina e criminalità ambientale (entrambi 6%).

Rispetto alla proiezione nei settori dell'economia legale, gli episodi del 2021 confermano la prevalenza degli investimenti nel settore privato rispetto alla più tradizionale penetrazione nel mercato dei contratti pubblici: nello specifico, il settore immobiliare (24%), le costruzioni ed estrazione/cave (17%), i rifiuti (13%) e gli appalti (11%).

L'economia sommersa, i settori economici a legalità debole e quelli nei quali sono più diffuse forme di criminalità economica, finanziaria e ambientale costituiscono il principale canale di infiltrazione criminale delle mafie nel territorio toscano. È in aumento la capacità di penetrazione criminale anche in settori e distretti produttivi della Toscana rilevanti sia sotto il profilo economico che per l'azione di monitoraggio e regolazione pubblica (es. tessile e conciario, rifiuti).

Rispetto alle attività di riciclaggio, secondo i dati dell'Unità di Informazione Finanziaria (UIF) di Banca d'Italia sono state 8.206 le segnalazioni di operazioni sospette (s.o.s.) registrate in Toscana nel 2021 (5,9% del totale nazionale), un valore in crescita del +22,6% rispetto al 2020 (Italia: +23,3%). Le segnalazioni relative all'area della Toscana Nord-Ovest sono state 1.849, il 22,4% del totale regionale, in aumento del +33,6% nell'anno per la forte crescita rilevata per le province di Pisa (734 s.o.s.; +46,8%) e Massa-Carrara (430; +36,5%), mentre per Lucca la dinamica è risultata meno intensa fermandosi al +20,4% per complessive 685 segnalazioni.

In termini di tasso di segnalazioni (s.o.s. ogni 100mila residenti) è la provincia di Massa-Carrara (215,7) a far segnare il valore più elevato nell'Area, seguita da Pisa (177,5) e Lucca (176,3).

Nel primo semestre del 2022 le segnalazioni effettuate nell'Area sono state 927 (21,7% del totale regionale), mostrando un incremento limitato al +2,5% rispetto alla prima metà del 2021. Massa-Carrara (225 s.o.s.) ha fatto segnare ancora il più elevato incremento (+11,4%), seguita da Lucca (398) in aumento del +8,7%; Pisa (304 s.o.s.) ha rilevato invece una diminuzione del -9,5%.

I beni confiscati in Toscana

In Toscana il numero totale dei beni confiscati è pari a 792 (fonte ANBSC, agg. settembre 2022), in aumento rispetto a quanto rilevato nella precedente edizione del Rapporto (+46%): di questi 592 sono attualmente in



gestione, mentre quelli che risultano destinati ammontano a 200.

I beni immobili (687) rappresentano l'87% del totale, e sono costituiti da unità immobiliari a fine abitativo (52% del totale), terreni (26%) e unità immobiliari a fine commerciale e industriale (12%).

Ci sono poi 105 aziende confiscate (13% del totale), un valore in forte aumento rispetto all'anno precedente, che operano nel commercio (25% del totale), alberghi e ristoranti (20%), attività immobiliari e servizi (18%) ed edilizia (8%).

Nell'area della Toscana Nord-Ovest è presente il 30,5% delle aziende (32) e il 22,6% degli immobili (155) confiscati in Toscana: nel dettaglio territoriale, Lucca ha 11 aziende e 50 immobili confiscati, Massa-Carrara 15 aziende e 40 immobili, mentre Pisa 6 aziende e 65 immobili.

I fenomeni corruttivi

L'analisi condotta sui fenomeni corruttivi in Toscana per l'anno 2021 dalla Scuola Normale Superiore di Pisa mette in evidenza l'emergere di numerosi fattori di criticità legati all'emergenza sanitaria da Covid-19 e alle ricadute negative a livello socio-economico che la stessa ha causato.

Dall'analisi delle statistiche giudiziarie del Distretto toscano sono emersi andamenti di interesse in riferimento ai delitti contro la Pubblica Amministrazione:

- una complessiva riduzione delle iscrizioni di procedimenti per questa tipologia di delitti rispetto all'anno precedente (da 3.777 nel 2020 a 3.659 nel 2021; -3%) con, nello specifico:
 - a) una diminuzione dei procedimenti per peculato (106 proc., -39% rispetto al 2020);
 - b) un aumento dei procedimenti per il reato di concussione (17 proc., +31%);
 - c) un calo contenuto dei procedimenti per corruzione (67 proc., -4%);
- la Toscana si posiziona all'11° posto su scala nazionale per reati contro la P.A. con 8,7 reati per 100mila abitanti, al disotto della media nazionale pari a 10,0. Anche per i reati di concussione e corruzione il dato toscano si colloca sotto la media nazionale (rispettivamente 0,4 e 1,7 per 100mila ab.), mentre per il reato di peculato la Toscana risulta essere la seconda regione in Italia (dopo il Molise) con 3,6 reati per 100mila ab. (media nazionale: 1,8).

Dall'analisi su più di 470 eventi di potenziale e presunta corruzione emersi su scala nazionale, come codificati dal progetto C.E.C.O., è stato possibile identificare 39 episodi di potenziale corruzione nel territorio toscano nel 2021 (circa l'8% del totale nazionale) in aumento del +143% rispetto al 2020.

Tra i casi di corruzione si segnala un significativo aumento di episodi nell'attività contrattuale pubblica, che si conferma l'area più sensibile al rischio di corruzione, saliti a 19 dai 9 dell'anno precedente con un'incidenza maggiore nel settore degli appalti per opere pubbliche. Si segnalano anche 6 casi nel settore delle verifiche, 3 nella sanità e 3 nel governo del territorio.

Numerose vicende emerse dall'avvio dell'Osservatorio (2016) indicano lo slittamento del "baricentro" negoziale degli scambi occulti a favore di attori privati, professionisti e imprenditori. Nel 2021 gli imprenditori risultano presenti in 19 dei 39 episodi di potenziale corruzione rilevati, i liberi professionisti in 9 casi (in crescita dai 2 del 2020), mentre i comuni cittadini in 2 casi, così come sono 2 le evidenze di presenze mafiose o criminali nei reticoli corruttivi.

Nel 2021 sono 22 i casi di attori politici coinvolti in eventi di potenziale corruzione (circa il 56% dei casi), in crescita rispetto al passato (6 casi nel 2020). Sono aumentati anche gli episodi che hanno visto il coinvolgimento di funzionari e dipendenti pubblici, con un totale di 31 casi se si sommano a questi i manager pubblici e i soggetti nominati in enti pubblici. Emerge inoltre il coinvolgimento di medici del SSN (5 casi), di docenti universitari (4) e di magistrati (3).

Dall'analisi dei 68 episodi di potenziale corruzione ritenuti più rilevanti a partire dallo studio della rassegna stampa e delle fonti giudiziarie negli ultimi sei anni, emerge come il 29,4% delle vicende presenti i tratti tipici



della corruzione sistemica, perché caratterizzate da un numero ampio di attori coinvolti e un elevato radicamento dei corrispondenti meccanismi di regolazione delle pratiche occulte. Nel 48,5% dei casi si tratta di corruzione "consuetudinaria", praticata regolarmente entro ambiti più circoscritti di attività politico-amministrativa e tra un numero limitato di attori che trovano nella reiterazione dei contatti l'opportunità di maturare stabili relazioni fiduciarie. In circa un terzo dei casi (24) si sono invece rilevate forme di corruzione occasionale frutto dell'incontro tra potenziali corrotti e corruttori.

Con 30 casi negli ultimi sei anni il settore degli appalti si conferma tra le aree più "sensibili" al rischio corruzione nel territorio toscano; seguono i controlli (11 vicende), le concessioni (6), la sicurezza (5), i concorsi pubblici (4) e quindi una pluralità di altri ambiti specifici di intervento pubblico.

Le evidenze raccolte nella Ricerca rivelano un processo di consolidamento dei network illegali, che mostrano un'elevata capacità adattiva e di resilienza, e confermano il coinvolgimento "sistemico" di una gamma estesa di soggetti che spesso formano reticoli ampi e solidamente strutturati di relazioni, sviluppatasi lungo un esteso arco temporale.

Sempre più spesso, poi, si registra la presenza di figure professionali con competenze tecniche (giuridico-notarili, contabile-finanziario, ingegneristico-architettonico, etc.) nei circuiti della corruzione, quali soggetti con un ruolo cruciale e in alcuni casi decisivo per la realizzazione degli scambi occulti.

Viene segnalato poi come l'affluire delle risorse provenienti dal PNRR possa costituire un fattore di rischio in quanto potrebbero riproporsi condizioni di "emergenza" legate in particolare all'esigenza di completare nei tempi la realizzazione di progetti, opere e investimenti. In questo scenario, i gruppi criminali potrebbero giocare ruoli diversi, sia come diretti beneficiari dei finanziamenti, mediante emissari diretti o imprese colluse, sia in qualità di garanti e "regolatori" di reti di scambi e relazioni occulte tra i soggetti coinvolti, accompagnando lo sviluppo di meccanismi corruttivi nell'attuazione dei progetti.



3.5 Rischi corruttivi e trasparenza

Il presente Piano, secondo quanto previsto dalla L. 190/2012, ha ad oggetto l'individuazione delle iniziative necessarie, nonché gli adeguati assetti organizzativi e gestionali, per prevenire, rilevare e contrastare i fenomeni corruttivi e di malfunzionamento negli ambiti interessati da potenziali rischi di corruzione nell'esercizio delle attività istituzionali della Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest.

La Camera adotta il primo Piano di prevenzione dell'Ente relativo al triennio 2023-2025, entro il 31 gennaio 2023, termine previsto dall'art. 6 del D.L. 80/2021 per l'approvazione del PIAO, secondo le indicazioni generali sulla stesura dei piani nelle PP.AA. adottate con il D.M. 24/06/2022.

Alla data di redazione del presente atto, la Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest ha stabilito un primo assetto organizzativo ritenuto idoneo a garantire, nelle more della definizione della micro-organizzazione dell'Ente, la continuità dell'azione amministrativa e dei servizi all'utenza e, dunque, la piena funzionalità del nuovo Ente.

Attraverso un percorso di continua e progressiva armonizzazione delle tre preesistenti realtà camerali, sono state individuate le responsabilità dirigenziali in base al contingente di unità inizialmente utilizzabile dal nuovo ente e tenuto conto della successiva riduzione di un dirigente a seguito di comando presso altra Camera dal 31 dicembre 2022.

In attesa dei provvedimenti di riordino complessivo e di definizione della micro struttura dell'Ente, con determinazione presidenziale n. 4 del 30/06/2022 e successivo ordine di servizio n. 3 del 15/7/2022, si è provveduto a confermare la micro-organizzazione preesistente nelle tre Camere cessate. Date queste premesse, potrà essere ragionevolmente avviata una compiuta definizione dell'analisi di rischio in ordine al nuovo Ente solo a seguito della definizione del nuovo assetto organizzativo.

Si deve, inoltre, tener presente che ai sensi dell'art. 3, comma 4, del D.M. 16 febbraio 2018, quando sia intervenuto un accorpamento tra camere di commercio, "I regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale delle preesistenti camere di commercio restano in vigore, in quanto compatibili, sino a quando non sono adottati i corrispondenti nuovi regolamenti delle nuove relative camere di commercio".

Più precisamente, con determinazione adottata d'urgenza dal Presidente, n. 3 del 30 giugno 2022, successivamente ratificata dalla Giunta, si è dato atto che, in base all'art. 3 comma 4 del DM 16.02.2018, i Regolamenti e gli atti amministrativi a contenuto generale delle preesistenti camere di commercio, già armonizzati e assunti dai corrispondenti Commissari Straordinari in vista dell'accorpamento, restano in vigore fino a quando non vengano adottati i corrispondenti nuovi regolamenti e atti amministrativi a contenuto generale della Camera di Commercio Toscana Nord-Ovest. Per quanto riguarda i Regolamenti non armonizzati alla data del 30 giugno 2022, si applicano i Regolamenti della Camera di Lucca, dove insiste la sede legale.

Per il presente Piano è da considerare non solo il contesto organizzativo specifico della nuova Camera, ma anche il quadro più generale come di seguito precisato.

Il punto di riferimento principale per l'approvazione della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO è dato dal Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (PNA), approvato dal Consiglio dell'Anac il 16 novembre 2022, con parere favorevole dell'apposito Comitato interministeriale e della Conferenza Unificata Stato Regioni Autonomie locali, rilasciato il 21 dicembre 2022, che avrà validità per il prossimo triennio.

Il PNA è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle Pubbliche Amministrazioni, puntando nello stesso tempo a semplificare e velocizzare le procedure amministrative. L'Autorità ha predisposto il nuovo PNA avendo ben presenti le recenti riforme e urgenze introdotte con il PNRR e con la disciplina sul Piano integrato di organizzazione e Attività (PIAO), considerando le ricadute delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza in termini di predisposizione degli strumenti di programmazione. Molte attenzioni sono infatti riservate alle misure di prevenzione del riciclaggio e del



finanziamento del terrorismo ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. n. 231/2007, allo scopo di fronteggiare il rischio che l'amministrazione entri in contatto con soggetti coinvolti in attività criminali, soprattutto nell'impiego fondi del PNRR. Per questo, in più parti del PNA, sono stati evidenziati i raccordi che è opportuno sussistano fra anticorruzione e antiriciclaggio.

In proposito si deve osservare che il ruolo del sistema camerale per l'attuazione del PNRR è connesso alle attività di informazione e assistenza alle imprese in occasione dei bandi, che si attendono cospicui, per il finanziamento degli investimenti privati. Le Camere di Commercio invece non sono soggetti attuatori, per cui si afferma in questa sede l'inesistenza di maggiori rischi corruttivi connessi all'utilizzo di risorse derivanti dal PNRR.

Con riferimento alla mappatura dei processi, il PNA indica, anche in una logica di semplificazione ed efficacia, su quali processi e attività è prioritario concentrarsi nell'individuare misure di prevenzione della corruzione, privilegiando la qualità delle misure programmate piuttosto che la quantità; fornisce, quindi, indicazioni per realizzare un buon monitoraggio su quanto programmato in quanto necessario per assicurare effettività alla strategia anticorruzione programmata.

Un ulteriore punto riferimento per tutto il sistema camerale nella predisposizione dei Piani è rappresentato dalle Linee Guida di Unioncamere, in particolare quelle diramate ad aprile 2022, quindi in un momento precedente tanto all'approvazione del PNA 2022 quanto all'emanazione del D.M. 24/06/2022.

Con comunicazione del gennaio 2023 Unioncamere ha espresso il parere che le Linee Guida possano restare valide in base alle seguenti considerazioni:

- in materia di performance, misurazione e valutazione, Unioncamere è titolata a esprimere indirizzi alle Camere di commercio, ai sensi dell'art. 7 della L. n. 580/1993, che tengono luogo di quelli generali curati dal Dipartimento della Funzione Pubblica, avendo definito con il Dipartimento stesso una prassi per la quale tali indirizzi vengono sottoposti al preventivo vaglio dello stesso prima dell'invio;
- le indicazioni ministeriali contenute nel D.M. del 24/06/2022 non presentano scostamenti sostanziali rispetto agli schemi Unioncamere tali, quindi, da richiedere aggiustamenti in revisione di questi ultimi;
- occorre tempo per metabolizzare l'impatto del PNA 2022, adottato a stretto ridosso rispetto alla scadenza del 31 gennaio, per cui appare prudente e rispettoso del quadro generale, confermare l'attuale impianto proposto, rinviando maggiori approfondimenti al triennio che decorrerà dal 2024.

In definitiva si conferma l'impostazione proposta da Unioncamere nelle proprie Linee guida dell'aprile 2022, secondo un criterio di gradualità del processo di gestione del rischio, reso indispensabile anche in considerazione del contesto organizzativo interno "in costruzione", nell'ambito del quale il nuovo Ente viene ad adottare il Piano.

Fino all'anno 2022 il modello adottato dalle tre Camere accorpate è stato in linea con le indicazioni predisposte a livello nazionale da Unioncamere ed è stato applicato con criteri uniformi essendo tutte, dal punto di vista dimensionale, Camere di medie-piccole dimensioni, senza differenziazioni rilevanti, sia nei servizi offerti, che nelle modalità di erogazione degli stessi o, in senso lato, gestionali, rispetto agli enti camerali in genere. Per queste ragioni tutte hanno ritenuto che il modello proposto fosse adeguato e conforme alla realtà camerale in considerazione.

Anche il Piano dell'Azienda Speciale ISR risultava in linea con le indicazioni predisposte a livello nazionale da Unioncamere essendo allineato a quello della Camera di Commercio di Massa – Carrara, data la condizione di interorganicità tra i due Enti.

A partire dal 2020, Unioncamere ha sviluppato un nuovo strumentario (un "Kit" Anticorruzione, comprensivo delle necessarie istruzioni operative) per aggiornare la metodologia – ora qualitativa – di gestione del rischio, principale novità a partire dal PNA 2019. Le Camere accorpate si sono avvalse di questo strumento dal PTCPT 2021 fin dall'inizio.



FINALITA' DEL PIANO

Ai sensi dell'art. 1 c.2 bis della Legge 190 la Camera di Commercio deve predisporre annualmente il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT), ossia il documento attraverso cui tutte le Pubbliche Amministrazioni comunicano all'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) la valutazione fatta da ciascun Ente circa il livello di esposizione dei propri uffici al rischio di corruzione (compresi quelli della propria Azienda Speciale ISR) e con il quale indicano gli interventi organizzativi volti a prevenirne il rischio.

Scopo del presente Piano è, quindi, quello di individuare misure di prevenzione oggettive e soggettive che mirano ad impedire l'improprio condizionamento delle decisioni pubbliche a favore di interessi particolari e a garantire la posizione di imparzialità dei propri funzionari. Questa Camera di Commercio - assieme alla propria Azienda Speciale ISR - si impegna, a partire dal primo Piano adottato, ad attuare una logica di miglioramento continuo affinché la prevenzione della corruzione non sia intesa come onere aggiuntivo all'agire quotidiano dell'Ente, ma sia considerata nell'impostazione ordinaria della gestione amministrativa per il miglior funzionamento dell'amministrazione al servizio dei cittadini e delle imprese.

Si impegna, inoltre, ad accogliere e a dare attuazione concreta ad una nozione ampia di valore pubblico intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale dei propri utenti interni ed esterni, degli stakeholder, dei destinatari dei suoi servizi, anche tramite la propria Azienda Speciale ISR.

OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE E TRASPARENZA

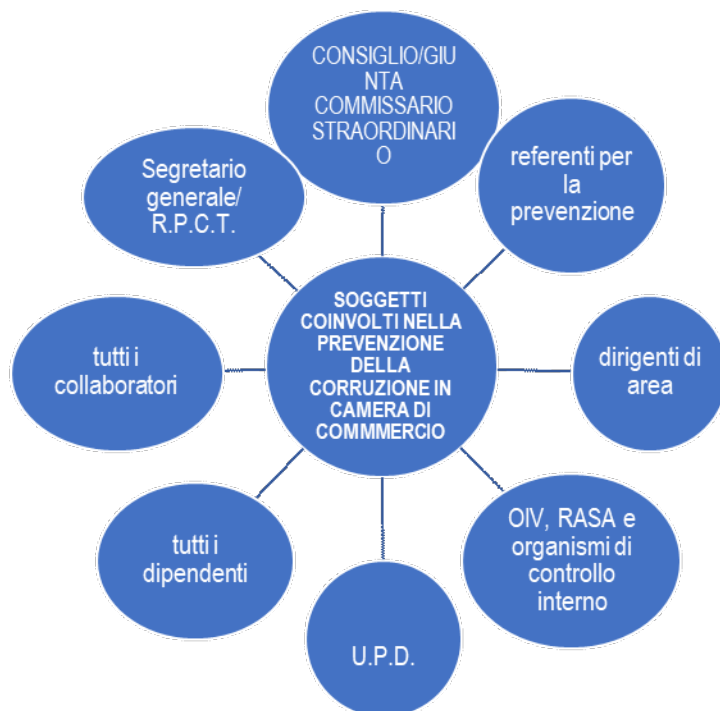
Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono rimessi alla valutazione dell'organo di indirizzo (art. 1, comma 8, della L. 190/2012, come novellato dall'art. 41 del d.lgs. 97/2016), essi devono essere coordinati con quelli previsti negli altri documenti di programmazione strategico-gestionale adottati dall'Ente, in primis il Piano della performance. Nello specifico, già nel Programma pluriennale per il periodo 2023-2027, approvato dal Consiglio camerale con delibera n. 14 del 3 novembre 2022, l'organo di indirizzo politico ha rilevato l'importanza del tema della trasparenza e dell'integrità, prevedendo espressamente che venga posta particolare attenzione a tali temi che formano parte integrante del sistema di gestione della performance e che costituiscono un mezzo per consentire la partecipazione e il controllo sull'operato della Pubblica Amministrazione da parte della collettività.

Con l'obiettivo strategico del Programma pluriennale 01.06 "Migliorare la trasparenza della Camera di Commercio e le azioni di prevenzione della corruzione", la Camera si impegna a garantire il pieno assolvimento di tutti gli obblighi in materia di trasparenza e anticorruzione alla luce della normativa vigente, delle delibere e delle linee guida pubblicate da ANAC anche per la propria Azienda Speciale ISR. [Relazione Previsionale e Programmatica 2023 - Obiettivi strategici TNO](#)



ATTORI SOGGETTI COINVOLTI NELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

I soggetti che concorrono alla prevenzione della corruzione, all'interno della Camera di Commercio sono:



Concorrono, altresì, per l'Azienda Speciale ISR, il Consiglio di Amministrazione, il Direttore e tutti i dipendenti, nonché gli eventuali collaboratori.

Gli **organi di governo (Giunta)**:

- designano il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza ai sensi dell'art. 7, della L. 190/2012;
- adottano il Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione e i suoi aggiornamenti e li trasmettono ad ANAC ai sensi dell'art. 1 comma 8 della L.190/2012;
- adottano tutti gli atti di indirizzo di carattere generale, che siano direttamente o indirettamente finalizzati alla prevenzione della corruzione, con particolare attenzione all'individuazione degli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza (anche tramite la pubblicazione di "dati ulteriori" in relazione a specifiche aree di rischio).

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale ISR provvederà a recepire le parti di competenza del presente piano.

Il **Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza**:

- propone all'organo di indirizzo politico il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e il suo aggiornamento per la Camera di Commercio e per la propria Azienda Speciale ISR;
- redige annualmente una relazione sull'attività svolta, pubblicandola sul sito internet della Camera di Commercio e trasmettendola alla Giunta Camerale e all'Organismo Indipendente di Valutazione, nonché all'Azienda Speciale ISR;
- il Direttore relazionerà al Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale per le parti di competenza e



provvederà ad indicare tramite il sito di ISR link di rinvio all'apposita pagina del sito della Camera di Commercio;

- provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità;
- riceve le segnalazioni e gli esiti dei monitoraggi previsti dal presente Piano, adottando le misure necessarie;
- segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il 30 giugno 2022, con la cessazione delle Cciao di Lucca, Pisa e Massa Carrara, sono cessati dall'incarico di responsabile della prevenzione e della corruzione i dirigenti a suo tempo nominati in ciascuna della Camere accorpate, mentre è proseguito fino al 31 dicembre 2022 l'incarico di Responsabile della prevenzione e della corruzione per l'Azienda Speciale ISR del Dirigente, Dott. Enrico Ciabatti.

Con determinazione presidenziale n.5 del 30.06.2022, adottata d'urgenza e successivamente ratificata dalla nuova Giunta camerale, è stato nominato il Dott. Enrico Ciabatti, dirigente della Camera, quale Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza della nuova Camera di Commercio della Toscana Nord-Ovest.

Con successiva delibera n. 76, adottata dalla Giunta camerale in data 5.12.2022, è stato disposto il comando del Dott. Enrico Ciabatti, con decorrenza 1° gennaio 2023, presso altra Camera di Commercio. Pertanto, a decorrere dalla stessa data è stata nominata Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza la Dott.ssa Alessandra Bruni, Vice Segretario generale vicario della Camera (Delibera di Giunta n. 91 del 21/12/2022).

I Dirigenti e il Direttore di ISR, per l'area di rispettiva competenza:

- svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, dei referenti e dell'autorità giudiziaria (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano misure gestionali finalizzate alla prevenzione della corruzione quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel PTPC (art. 1, comma 14, della l. n.190 del 2012).

L'Organismo Indipendente di Valutazione il quale, in particolare:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione della performance; (art. 44 d.lgs. 33/2013)
- svolge compiti propri connessi all'attività di anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance, verifica che i Piani triennali per la Prevenzione della Corruzione siano coerenti con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e che nella misurazione e valutazione delle performance si tenga conto degli obiettivi connessi all'anticorruzione e alla trasparenza. Esso verifica i contenuti della Relazione di cui al comma 14 in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza. A tal fine, l'Organismo medesimo può chiedere al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e può effettuare audizioni di dipendenti. L'Organismo medesimo riferisce all'Autorità nazionale anticorruzione sullo stato di attuazione



delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art 8 bis L.190/2012 modificato da D.Lgs. 97/2016);

- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- riceve dal RPCT le segnalazioni riguardanti eventuali disfunzioni inerenti l'attuazione del PIAO.

L'Ufficio dei Procedimenti disciplinari:

- svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza (art. 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria (art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art.1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

Tutti i dipendenti dell'amministrazione e di ISR:

- partecipano al processo di gestione del rischio;
- segnalano le situazioni di illecito al proprio dirigente o all'Ufficio che ha la competenza dei Procedimenti disciplinari (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001);
- segnalano casi di personale conflitto di interessi (art. 6 bis L. n. 241 del 1990; artt. 4 e 5 Codice di comportamento).

I collaboratori, a qualsiasi titolo, dell'amministrazione e di ISR che, in particolare, segnalano le situazioni di illecito.

Il Responsabile per l'Anagrafe della Stazione Appaltante (R.A.S.A.) incaricato della compilazione ed aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (A.U.S.A) istituita ai sensi dell'art. 33-ter del D.L. 179/12 convertito, con modificazioni, dalla L. 221/12. L'individuazione del RASA è intesa come misura organizzativa di trasparenza in funzione di prevenzione della corruzione, per la Camera della Toscana Nord- Ovest è stato nominato il dirigente dell'Area Gestione patrimoniale, Dott.ssa Guardati in data 6/7/2022.

Per l'Azienda Speciale la competenza è del Direttore ISR, Dott.ssa Cristina Martelli.

Il Responsabile della protezione dei dati personali (RPD)

Con Deliberazione Presidenziale di urgenza n. 6 del 30 giugno 2022, successivamente ratificata dalla Giunta, si è provveduto alla nomina del Responsabile Protezione Dati dell'Ente nella persona di un suo dipendente, il Dott. Gabriele Pardi, incaricandolo di svolgere in piena autonomia e indipendenza i compiti previsti dalla vigente normativa e dal Regolamento camerale di attuazione del REG. UE 2016/679 relativo alla protezione dei dati delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali. E' stato, inoltre, approvato il Registro dei Trattamenti elaborato sulla piattaforma informatica REGI. Con successiva determina dirigenziale n. 85 del 27/12/2022 sono stati approvati il Registro dei Trattamenti di TNO, il Registro del Data Breach e la relativa procedura; modulistica per la nomina a Contitolare ex art. 26 del Regolamento, per la nomina a Responsabile del Trattamento ex art. 28 del Regolamento, per la nomina a incaricato del trattamento dati, per l'esercizio dei diritti dell'interessato. E' stato quindi dato mandato al Segretario generale affinché nel corso del 2023 siano completate, fra le altre, le seguenti attività: completamento delle schede del Registro Informatico dei Trattamenti (REGI), predisposizione delle schede di rischio e delle relative misure di sicurezza; censimento degli attori esterni che a qualunque titolo trattano dati personali del Titolare e predisposizione dei relativi atti di nomina; predisposizione di corsi di formazione e/o guide interne per assicurare che i funzionari dell'Ente pongano in essere le best practices in materia di trattamento dei dati personali.

Per l'Azienda Speciale la competenza è del Direttore ISR, Dott.ssa Cristina Martelli.



MODALITA' DI PREDISPOSIZIONE DEL PIANO

All'interno dell'Ente il processo di formazione del Piano coinvolge diversi soggetti; oltre al Responsabile anticorruzione, gli uffici Programmazione e controllo, Studi e statistica, Personale, Segreteria nonché tutti i dirigenti e il Direttore dell'Azienda Speciale ISR. Il lavoro per il presente Piano si è sviluppato a partire da un confronto delle modalità di adozione dei Piani da parte delle precedenti Camere e dell'Azienda Speciale ISR.

COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER

Gli stakeholder primari sono rappresentati, all'esterno, dalle Associazioni di categoria rappresentative delle imprese, del sistema creditizio e delle libere professioni, dei sindacati e dei consumatori che compongono il Consiglio Camerale. Tuttavia, con la riforma normativa del sistema camerale, la platea dei possibili interlocutori tende ad essere ben più ampia, e si estende ai consumatori e ai cittadini in generale, alle associazioni no profit, al sistema del sapere e della cultura, alle altre Pubbliche Amministrazioni. Data la necessità di affrontare le tappe organizzative dell'Ente secondo una logica basata sulle priorità, tra cui, in particolare, quella legata alla definizione del nuovo programma promozionale dell'Ente, considerata anche la necessità di arrivare ad una prioritaria definizione della struttura organizzativa interna, sarà possibile assicurare una più ampia interlocuzione, in luogo della semplice informazione, verso tali stakeholder, così come nei confronti di quelli interni (i dipendenti), a partire dalla prossima annualità.

CONTESTO INTERNO

Per quanto riguarda il contesto interno, si rinvia ai paragrafi 1.2 "Il perimetro delle attività svolte" e 1.3 "Governance e struttura organizzativa".

CONTESTO ESTERNO

Analogamente, per il contesto esterno, si richiama quanto riportato nella sezione 2 "Analisi del contesto esterno".

MAPPATURA DEI PROCESSI

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno. Nella consapevolezza della sinergia che in linea di principio deve, o dovrebbe, essere attivata fra performance e misure di prevenzione della corruzione, la programmazione delle misure di prevenzione all'interno del PIAO si fonda sulla stessa mappatura dei processi dell'Ente. (Allegato n. 1)

AREE DI RISCHIO: METODOLOGIA

La "gestione del rischio corruzione" è il processo con il quale si misura il rischio e successivamente si sviluppano le azioni, al fine di ridurre le probabilità che lo stesso rischio si verifichi; attraverso il PTPCT si pianificano le azioni proprie del processo, che richiede l'attivazione di meccanismi di consultazione con il personale dedicato, con il coinvolgimento attivo dei referenti che presidiano i diversi ambiti di attività.

Le fasi principali dell'attività di gestione del rischio sono:

1. Individuazione delle Aree di Rischio e Mappatura dei processi
2. Valutazione del rischio per ciascun processo, fase e/o attività
3. Trattamento del rischio
4. Monitoraggio.

INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO

L'articolo 1, comma 9 della Legge 190/2012 impone alle PA di:

- a) individuare attività maggiormente a rischio corruzione;
- b) prevedere formazione e meccanismi di controllo delle decisioni per le attività a rischio;
- c) obblighi di informazione per il Responsabile Prevenzione per le attività a rischio;



- d) monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione del procedimento;
- e) monitoraggio dei rapporti tra amministrazione e soggetti che con essa stipulano contratti o che sono beneficiari di vantaggi economici;
- f) individuare ulteriori obblighi di trasparenza.

L'individuazione delle aree di rischio ha la finalità di consentire l'emersione delle aree di rischio nell'ambito dell'attività dell'intera amministrazione, che debbono essere presidiate più di altre mediante l'implementazione di misure di prevenzione. Mediante la mappatura dei processi, rispetto a tali aree devono essere identificate le loro caratteristiche, le azioni e gli strumenti per prevenire il rischio, stabilendo le priorità di trattazione.

Per "rischio" si intende l'effetto dell'incertezza sul corretto perseguimento dell'interesse pubblico e quindi sull'obiettivo istituzionale dell'Ente, dovuto alla possibilità che si verifichi un dato evento.

Per "evento" si intende il verificarsi o il modificarsi di un insieme di circostanze che si frappongono o si oppongono al perseguimento dell'obiettivo istituzionale dell'Ente.

La Legge 190/2012 ha individuato alcune particolari aree di rischio generali che sono comuni a tutte le Pubbliche Amministrazioni e che si riferiscono ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, anche con riferimento alla modalità di selezione prescelta ai sensi del Codice dei contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

Questi procedimenti corrispondono ad Aree di rischio che devono essere singolarmente analizzate ed indicate e per ciascuna deve essere compiuta la valutazione del rischio secondo gli indici di valutazione della Probabilità e dell'Impatto, come previsto nella tabella Allegato 5 al PNA.

Ai fini di questa analisi sono presi in esame i processi e non i procedimenti amministrativi. Infatti, l'attività della Pubblica Amministrazione non si esaurisce nella gestione dei procedimenti amministrativi che sono disciplinati in generale dalla Legge 241/1990 o da specifiche norme che individuano anche i termini di conclusione degli stessi. Il processo è un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando risorse (input del processo) in prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, eventualmente anche con il concorso di altre amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica.

Per assicurare omogeneità a livello di sistema camerale, lo scrivente Ente rinvia alla mappatura dei processi definita da Unioncamere nazionale e già utilizzata per il sistema di benchmarking Pareto, nella quale sono evidenziate le attività attraverso le quali si espletano le funzioni di ogni singola Camera e costituisce quindi la base per l'analisi del rischio di corruzione. A partire da essa è, infatti, possibile identificare le attività da monitorare attraverso azioni di risk management ed individuare le attribuzioni specifiche di ciascun ufficio in materia.

L'attività di analisi e gestione del rischio viene effettuata a livello di processo in linea con una metodologia già condivisa dal sistema camerale e prendendo spunto dalle linee guida fornite da Unioncamere

Si riportano di seguito l'elenco delle aree di rischio e relativi processi ed attività soggetti al rischio di corruzione e



si rinvia alle Schede di Valutazione del rischio per un'analisi più dettagliata.

A) Acquisizione e progressione del personale
B1.1.1 Acquisizione del personale
B1.1.2 Trattamento giuridico del personale
B) Contratti pubblici
B2.1.1 Acquisti di beni e servizi
B2.2.2 Servizi di sede e patrimonio immobiliare
C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA
C1.1.2 Procedure abilitative
C2.6.1 Aggiornamento Registro Protesti su istanza di parte
D) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario
D2.2.1 Rilascio CNS, firma digitale e rinnovo certificati di sottoscrizione e di autenticazione
D2.2.2 Rilascio, rinnovo e sostituzione carte tachigrafiche
E) Area sorveglianza e controlli
C2.4.1 Gestione sanzioni amministrative ex L. 689/81
F) Risoluzione delle controversie
C2.7.2 Servizi di mediazione e conciliazione domestica e internazionale
C2.7.2 Servizi di arbitrato
G) Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio
B3.1.1.3 Gestione dei ruoli esattoriali da diritto annuale e delle istanze di sgravio, anche con riferimento a sgravi conseguenti a sanzioni amministrative

3.5.1 La valutazione del rischio

La valutazione del rischio deve essere effettuata per ciascun processo, fase e/o attività e comprende:

- l'identificazione del rischio (ricerca, individuazione e descrizione del rischio), mediante consultazione e confronto dei soggetti coinvolti, analizzando i precedenti giudiziari, etc.;
- l'identificazione dei fattori abilitanti;
- l'analisi del rischio;



- la definizione di un giudizio sintetico e della motivazione ad esso legata per decidere le priorità di trattamento.

3.5.2 Il trattamento del rischio

Consiste nella individuazione e valutazione delle misure che devono essere predisposte per neutralizzare o ridurre il rischio di corruzione. A tale scopo, devono essere individuate e valutate le misure di prevenzione, che si distinguono in "obbligatorie" e "ulteriori". Per le misure obbligatorie non sussiste alcuna discrezionalità da parte della Pubblica Amministrazione (al limite l'organizzazione può individuare il termine temporale di implementazione, qualora la legge non disponga in tale senso: in questo caso il termine stabilito dal PTPCT diventa perentorio). Per le ulteriori occorre operare una valutazione in relazione ai costi stimati, all'impatto sull'organizzazione, al grado di efficacia alle stesse attribuito.

Le "misure generali" si caratterizzano invece per il fatto di incidere sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione intervenendo in materia trasversale sull'intera amministrazione o Ente; infine, le "misure specifiche" si caratterizzano per il fatto di incidere su problemi specifici individuati tramite l'analisi del rischio.

MONITORAGGIO

Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione introdotti; è attuata da tutti i soggetti che partecipano all'intero processo di gestione del rischio.

METODOLOGIA SEGUITA NEL PROCESSO DI ANALISI DEI RISCHI

Le logiche legate all'utilizzo delle schede di rilevazione dei rischi di processo partono dalle indicazioni del PNA e dei suoi aggiornamenti con le precisazioni riportate nell'Introduzione.

Le schede utilizzate per ciascuna delle Aree obbligatorie e delle Aree Specifiche hanno permesso di approfondire i seguenti aspetti:

- per ciascuna Area, processo, fase/attività, i possibili rischi di corruzione. Tali famiglie sono di seguito riportate:
 - A. misure di controllo
 - B. misure di trasparenza
 - C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento
 - D. misure di regolamentazione
 - E. misure di semplificazione
 - F. misure di formazione
 - G. misure di rotazione
 - H. misure di disciplina del conflitto di interessi
 - I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)
- per ciascun rischio, i fattori abilitanti:
 - a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli);
 - b) mancanza di trasparenza;
 - c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
 - d) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
 - e) scarsa responsabilizzazione interna;
 - f) inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
 - g) inadeguata diffusione della cultura della legalità;
 - h) mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione;
 - i) carenze di natura organizzativa - es. eccessivi carichi di lavoro, scarsità di personale, scarsa condivisione del lavoro, etc.;



l) carenza di controlli;

- per ciascun processo, fase/attività e per ciascun rischio, le misure obbligatorie e/o ulteriori (denominate specifiche) che servono a contrastare l'evento rischioso;
- le misure generali o trasversali, trattate con riferimento all'intera organizzazione o a più Aree della stessa;
- per ciascun processo e misura il relativo responsabile;
- per ciascuna misura, il relativo indicatore e target di riferimento;
- per ciascuna misura, la tempistica entro la quale deve essere messa in atto per evitare il più possibile il fenomeno rischioso.

In merito alla motivazione della misurazione applicata, a fianco di ogni misurazione e fascia di giudizio si è riportato un elemento qualitativo di analisi che permette di comprendere più agevolmente il percorso logico seguito.

A titolo di esempio si riporta uno schema seguito:

Giudizio sintetico (valutazione complessiva del livello di esposizione al rischio)	Motivazione della misurazione applicata e dati a supporto
Medio-Alto	Con riferimento a tale processo, il grado di rischio risulta Medio-Alto poiché, considerati i rischi individuati e i fattori abilitanti (mancanza di trasparenza e scarsità di controlli), si tratta di un processo complesso, nel quale sono presenti interessi economici, elevata discrezionalità e impatti significativi sull'immagine della Camera. La Camera adotta opportunamente misure di trasparenza e controllo in fasi caratteristiche del processo analizzato, seguendone le specificità delle fasi.

Le schede utilizzate per la valutazione del rischio richiamano quattro fasce di rischiosità così modulate sulla base dell'esperienza sino ad oggi maturata: BASSO (da 0 a 4), MEDIO (da 4,01 a 9), MEDIO-ALTO (da 9,01 a 14), ALTO (da 14,01 a 25).

Analisi e valutazione dei rischi

La colonna con il testo in colore rosso evidenzia il livello a cui si è svolta l'analisi del rischio (processo, fase o attività).

Se l'analisi viene svolta a livello di:

- processo, comprende tutte le attività sottostanti;
- fase, comprende solo le attività sottostanti alla fase interessata;
- attività, si riferisce solo ad accadimenti legati all'attività stessa e non all'intera fase, né all'intero processo.

Nelle colonne denominate "O/U" si trova la specifica delle misure a carattere obbligatorio o ulteriore.



nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo												Scheda rischio AREA A		A) Acquisizione e progressione del personale		Grado di rischio		Valore del rischio							
1		PROCESSO (es. da Liv.2)		B1.1 Gestione del Personale				RESPONSABILE di processo		DIRIGENTE - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Rischio di processo		Basso		4,0									
MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: Benchè i processi censiti presentino margini di ampia discrezionalità, la caratura dei soggetti coinvolti e le misure adottate tendono a mitigare il rischio dello stesso.																									
Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al processo																									
FASE (es. da Liv.3)		Attività (es. da Liv.4)		POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)		Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)		Rischio di Fase/Attività (se si vuole approfondire l'analisi del rischio alle singole fasi / attività)		OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)		MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)		Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)		Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)		INDICATORE		Target (Valore desiderato dell'indicatore)		TEMPI: termini per l'attuazione delle Misure		RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	
B1.1.1 Acquisizione del personale		B1.1.1.1 Procedure di assunzione del personale a tempo indeterminato e determinato - Selezioni esterne		RA.01 inserimento nel bando di criteri/clause deputate a favorire soggetti predeterminati		g) inadeguata diffusione della cultura della legalità		0 4,0		Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione		MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse		O		C. misure di definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento		FORMAZIONE SUL CODICE DI COMPORTAMENTO		SI		31/12/2023		Segretario Generale - Dirigente	
				RA.02 nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione		a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)				Creare un contesto sfavorevole alla corruzione		MO2 - codice di comportamento dell'ente		O		H. misure di disciplina del conflitto di interessi		FORMAZIONE SUL TEMA ANTICORRUZIONE		SI		31/12/2023		Segretario Generale - Dirigente	
				RA.06 alterazione della graduatoria		b) mancanza di trasparenza				Aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione		MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse		O		B. misure di trasparenza		FORMAZIONE SUL TEMA ANTICORRUZIONE		SI		31/12/2023		Segretario Generale - Dirigente	
B1.1.2 Trattamento giuridico del personale		B1.1.2.3 Determinazione trattamenti accessori (fondo del personale dirigente e non)		RA.07 formulazione di criteri di valutazione non adeguatamente e chiaramente definiti		b) mancanza di trasparenza		Basso 3,3		Creare un contesto sfavorevole alla corruzione		MO1 - trasparenza		O		B. misure di trasparenza		DEFINIZIONE TRASPARENTE DEI CRITERI DI VALUTAZIONE		SI		31/12/2023		Segretario Generale - Dirigente	
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
--	--	--	--	--																					



nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzativo										Scheda rischio AREA B		B) Contratti pubblici			Grado di rischio	Valore del rischio
PROCESSO (es. da Liv.2)		B2.1 ACQUISTI			RESPONSABILE di processo		DIRIGENTE - RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO			Rischio di processo	Medio	5,8	MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: I processi volti al reperimento di beni o servizi sul mercato per loro intrinseca natura si prestano ad essere oggetto di fenomeni corruttivi. Si ritiene tuttavia che le misure proposte contribuiscano a mitigare il rischio di eventi in tal senso.			
Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al processo																
FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare dal menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)					
B2.1.1 Acquisti di beni e servizi	B2.1.1.2 Predisposizione determinazione per l'acquisto di beni e servizi di uso comune	RB.11 definizione di un fabbisogno non rispondente a criteri di efficienza/efficacia/economicità dell'azione amministrativa	e) scarsa responsabilizzazione interna	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO2 - codice di comportamento dell'ente	U	D. misure di regolamentazione	Rispetto della normativa e delle procedure interne	SI	31/12/2023	Dirigente					
B2.1.1 Acquisti di beni e servizi	B2.1.1.3 Gestione gare e procedure MEPA per l'acquisto tramite mercato elettronico di beni e di servizi	RB.07 elusione delle regole di affidamento degli appalti, mediante l'improprio utilizzo del modello procedurale dell'affidamento delle concessioni al fine di agevolare un particolare soggetto	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO11 - formazione del personale	U	A. misure di controllo	Rispetto della normativa e delle procedure interne	SI	31/12/2023	Dirigente					
B2.1.1 Acquisti di beni e servizi	B2.1.1.3 Gestione gare e procedure MEPA per l'acquisto tramite mercato elettronico di beni e di servizi	RB.04 utilizzo della procedura negoziata e abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dalla legge al fine di favorire un'impresa	c) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MUS - Previsione della presenza di più funzionari in occasione dello svolgimento di procedure o procedimenti "sensibili", anche se la responsabilità del procedimento o del processo è affidata ad un unico dirigente	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Rispetto della normativa e delle procedure interne	SI	31/12/2023	Dirigente					
B2.1.1 Acquisti di beni e servizi	B2.1.1.3 Gestione gare e procedure MEPA per l'acquisto tramite mercato elettronico di beni e di servizi	RB.37 prescrizioni del bando e delle clausole contrattuali finalizzate ad agevolare determinati concorrenti	l) carenza di controlli	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Rispetto della normativa e delle procedure interne	SI	31/12/2023	Dirigente					
B2.1.1 Acquisti di beni e servizi	B2.1.1.7 Acquisti con cassa economale (o minute spese)	RB.32 pagamento non giustificato	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO14 - provvedimenti disciplinari	U	I. altre misure (organizzative, di segnalazione e protezione, di regolazione relazioni con lobbies, etc.)	Rispetto della normativa e delle procedure interne	SI	31/12/2023	Dirigente					
B2.2.2 Servizi di sede e patrimonio immobiliare	B2.2.2. Gestione della concessione in uso delle sale camerati	RB.28 Valutazioni della commissione volte a favorire soggetti predeterminati	g) inadeguata diffusione della cultura della legalità	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO14 - provvedimenti disciplinari	U	A. misure di controllo	Rispetto della normativa e delle procedure interne	SI	31/12/2023	Dirigente					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					
--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--					

Nota: le azioni relative alla scheda rischio AREA B sono di competenza anche dell'Azienda Speciale ISR



C) Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Grado di rischio

Valore del rischio

nb. Il carattere di colore rosso identifica il livello organizzati **Scheda rischio AREA C**

FASE (es. da Liv.3)	Attività (es. da Liv.4)	POSSIBILI RISCHI (di processo, fase o attività) (selezionare dal menù a tendina)	Fattori abilitanti (selezionare dal menù a tendina)	OBIETTIVO (selezionare dal menù a tendina)	MISURE SPECIFICHE (anche con fasi e/o modalità di attuazione, se si tratta di misure particolarmente complesse) (selezionare dal menù a tendina)	Misura obbligatoria / ulteriore (o/u) (selezionare dal menù a tendina)	Tipologia di misura (selezionare da menù a tendina)	INDICATORE	Target (Valore desiderato dell'indicatore)	TEMPI: termine per l'attuazione delle Misure	RESPONSABILE della misura (se differente dal responsabile di processo)	Rischio di processo	Valore del rischio
												Basso	3,3
<p>1</p> <p>PROCESSO (es. da Liv.2)</p> <p>C1.1 Gestione del Registro delle Imprese, albi ed elenchi</p> <p>RESPONSABILE di processo</p> <p>Conservatore del Registro delle Imprese - Dirigente - Responsabile del Procedimento</p> <p>MOTIVAZIONE della valutazione del rischio: La natura vincolata del procedimento e la turnazione del personale cui sono assegnate pratiche sempre diverse in una con il limitato impatto nei confronti dell'esterno della</p>													
<p>Dettaglio di alcune tipologie di provvedimenti/attività procedurali da ricondurre al processo</p>													
C1.1.1 Istruttoria pratiche su istanza di parte e aggiornamento Registro Imprese, REA, AA	C1.1.1.1 Pratiche telematiche e a sportello di iscrizione / modifica / cancellazione (su istanza) al RI/ REA/ AA ivi compresa l'assistenza informativa (pratiche sospese, errori visure, solleciti, ecc.) a sportello e a distanza (web, mail, tel)	RC.03 mancato rispetto dell'ordine cronologico delle istanze	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU23 - Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche.	U	A. misure di controllo	Formazione del Personale sul Codice di Comportamento	Si	31/12/2023	Conservatore del Registro Imprese		
		RC.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU23 - Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche.	U	A. misure di controllo	Formazione del Personale sul Codice di Comportamento	Si	31/12/2023	Conservatore del Registro Imprese		
		RC.09 assenza della necessaria indipendenza del decisore in situazioni, anche solo apparenti, di conflitto di interesse	a) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli)	Creare un contesto sfavorevole alla corruzione	MU23 - Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche.	U	A. misure di controllo	Formazione del Personale sul Codice di Comportamento	Si	31/12/2023	Conservatore del Registro Imprese		
C1.1.2 Procedure abilitative	C1.1.2.1 Pratiche di Ruoli Periti ed esperti e Conducenti;	RC.07 mancata o insufficiente verifica della completezza della documentazione presentata	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MU23 - Controllo sulla turnazione e assegnazione casuale delle pratiche.	U	A. misure di controllo	Formazione del Personale sul Codice di Comportamento	Si	31/12/2023	Dirigente		
	C1.1.2.2 Esami di idoneità abilitanti per l'esercizio dell'attività (Agenti di Affari in Mediazione, Ruolo conducenti, ecc.); C1.1.2.3 Elenco Raccomandatari Marittime	RC.11 nomina pilotata dei componenti della commissione di valutazione	l) carenza di controlli	Ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione	MO4 - astensione in caso di conflitto di interesse	U	D. misure di regolamentazione	Predisposizione di appositi regolamenti	Si	31/12/2023	Dirigente		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Nota: scheda non applicabile all'Azienda Speciale ISR



L'ultima fase del processo di gestione del rischio, ossia il trattamento del rischio, è consistita nell'identificazione delle misure da implementare per neutralizzare o, comunque, ridurre quei rischi di fenomeni corruttivi individuati all'esito dell'attività di mappatura e valutazione del rischio.

Sono state considerate le seguenti misure minime da adottare:

- codice di comportamento;
- trasparenza;
- inconfiribilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- incompatibilità specifiche per gli incarichi di amministratore e per gli incarichi dirigenziali;
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici;
- formazione;
- tutela del dipendente che segnala illeciti;
- rotazione o misure alternative;
- monitoraggio.

La presente sezione è stata aggiornata tenendo conto delle Linee guida predisposte da Unioncamere nazionale per le Camere di Commercio nell'aprile 2022 e, anche in considerazione del comunicato del Presidente ANAC del 24/01/2023 sul rinvio al 31 Marzo 2023 del termine per l'adozione del PTPCT 2023 – 2025.

MISURE ANTICORRUZIONE GENERALI

La principale via per la prevenzione della corruzione è il raggiungimento di elevati livelli di prestazione in termini di uso efficiente delle risorse, elevate qualità erogata sui servizi, elevata efficacia nel raggiungimento degli obiettivi. Una PA che lavora per obiettivi e culturalmente orientata al risultato persegue anche obiettivi di anticorruzione. Non per niente il legislatore chiede che obiettivi di lotta contro il rischio di comportamenti corruttivi siano parte del Piano della performance.

IL CODICE DI COMPORTAMENTO

Nella fase di riorganizzazione, e poi durante la messa a punto dell'organizzazione, la principale misura di prevenzione della corruzione resta il Codice di comportamento aziendale, quale strumento che trasmette i valori dell'Ente al proprio personale e svolge un ruolo di indirizzo e di guida all'agire quotidiano. Il Codice di comportamento aziendale è redatto quale specificazione del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, adottato, ai sensi dell'art. 54 del D. Lgs n. 165 del 30 marzo 2001, con Decreto del Presidente della Repubblica n. 62 del 16 aprile 2013 (di seguito Codice generale).

La procedura di formazione del codice è progressiva: dopo una prima approvazione provvisoria da parte dell'Organo camerale in data 14 marzo 2023, è stata avviata dal RPCT una fase di consultazione aperta alla partecipazione sia dei dipendenti dell'Ente, sia degli stakeholder esterni, allo scopo di raccogliere proposte e osservazioni. Al termine di questa fase di consultazione, acquisito anche il parere dell'Organismo Interno di Valutazione, il testo è adottato dalla Giunta camerale viste anche le osservazioni pervenute. Il testo predisposto dal RPCT recepisce le indicazioni contenute nello Schema di Decreto del Presidente della Repubblica relativo al Regolamento concernente Modifiche al Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165". [Codice di comportamento dei dipendenti della CCIAA TNO](#)

L'Azienda Speciale ISR ha un proprio codice di comportamento, predisposto in base alle linee guida ed indicazioni di Unioncamere Nazionale.



ALTRE MISURE ANTICORRUZIONE GENERALI

Nel corso del 2023 la Camera procederà ad adottare una specifica procedura di rilevazione e analisi delle situazioni di conflitto di interessi; valuterà se definire ulteriormente, attraverso atti interni, le modalità di acquisizione, conservazione e verifica delle dichiarazioni rese ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 39/2013 e se adottare misure ulteriori rispetto al Codice interno per garantire l'attuazione della disposizione sul pantouflage (art. 53, co. 16-ter del D. Lgs. 165/2001).

Si procederà, infine, ad adottare una procedura per la raccolta di eventuali segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti camerali e ad adottare eventuali disposizioni di dettaglio all'interno di un regolamento in materia di tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)", posto comunque, che fino ad allora, le procedure predisposte dalle tre Camere estinte non saranno disattivate.

FORMAZIONE

La formazione svolge una funzione centrale per innalzare i livelli di conoscenza e consapevolezza del personale, a tutti i livelli, delle disposizioni vigenti e delle finalità attraverso di esse perseguite, soprattutto allo scopo di scongiurare il rischio che la mole di adempimenti da rispettare finisca con l'offuscare gli scopi perseguiti, il senso vero dell'agire amministrativo. La creazione di una cultura comune rappresenta un obiettivo primario di questa amministrazione.

Tenuto conto del recente accorpamento e della necessità di creare momenti di aggregazione e integrazione tra il personale, sarà effettuato un corso di formazione generale indirizzato a tutto il personale, nonché quello dell'Azienda Speciale ISR, in particolare incentrato sul nuovo codice di comportamento. Saranno svolti anche corsi per specifici profili di rischio limitati al personale maggiormente interessato.

LA TRASPARENZA (PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO)

Con il D. Lgs 33/2013 (come modificato dal D. Lgs. 97/2016) è stato introdotto il principio dell'accessibilità totale alle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni. La trasparenza concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, integrità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, e concorre a realizzare un'amministrazione aperta, al servizio del cittadino. La trasparenza è una delle misure generali che possono aiutare le amministrazioni a contrastare la corruzione. Si attua mediante la pubblicazione nella sezione del sito denominata "Amministrazione trasparente" di una serie di documenti, dati e informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle Pubbliche Amministrazioni (articoli 13-28), l'uso delle risorse pubbliche (articoli 29-31) e le prestazioni offerte e i servizi erogati (articoli 32-36).

La sezione del PTPCT dedicata alla Trasparenza costituisce atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire alla Camera di Commercio l'individuazione, l'elaborazione, la produzione, la trasmissione, la pubblicazione, l'aggiornamento e la qualità dei dati.

Gli obiettivi operativi che la Camera intende perseguire in materia di trasparenza sono così sintetizzabili:

- assicurare la completezza, la qualità e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate nel sito nella sezione "Amministrazione trasparente" mediante la creazione e l'efficace funzionamento di una struttura organizzativa ben definita in tutti i passaggi essenziali e adeguata allo scopo;
- favorire ogni forma di travaso automatico di dati nella specifica sezione attraverso gli applicativi informatici in uso presso gli uffici allo scopo di assicurare il perseguimento dei fini generali, al tempo stesso diminuendo il senso di appesantimento burocratico per gli addetti;
- favorire il monitoraggio del lavoro svolto da parte del RPCT insieme al proprio referente per la trasparenza, allo scopo di eliminare imprecisioni, correggere i dati, inserire quelli mancanti, individuare eventuali atti o informazioni che hanno esaurito i propri effetti e che quindi devono essere rimossi;



- svolgere periodicamente indagini di customer satisfaction per alcuni servizi camerali, anche a rotazione;
- monitorare costantemente il grado di soddisfazione degli stakeholder anche consentendo la raccolta di feedback e/o valutazioni relative all'attività dell'Ente tramite sito camerale.

Per quanto riguarda il primo degli obiettivi operativi indicato, con ordine di servizio n. 3 del 23 gennaio 2023 "Amministrazione trasparente - modalità organizzative interne per l'adempimento degli obblighi di trasparenza", sono state disciplinate a cura del RPCT le modalità di aggiornamento e di pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente presente sul sito istituzionale www.tno.camcom.it, con lo scopo di mettere a disposizione di chiunque sia interessato le informazioni, i dati e i documenti concernenti l'organizzazione e le attività dell'Ente per favorire una forma diffusa di controllo. (D. Lgs 14 marzo 2013, n. 33).

In particolare è stato disciplinato per la nuova Camera l'aggiornamento dei dati individuando una rete di referenti responsabili per la trasparenza in modo da garantirne il tempestivo e continuo aggiornamento.

L'Azienda Speciale ISR non risulta obbligata alla pubblicazione in quanto il suo bilancio è inferiore a € 500.000,00.

""2 La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; ((b) alle società in controllo pubblico come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m), del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175. Sono escluse le società quotate come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera p), dello stesso decreto legislativo, nonché le società da esse partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche.)) c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

3. La medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica, in quanto compatibile, limitatamente ai dati e ai documenti inerenti all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea, alle società in partecipazione pubblica come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124, e alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, che esercitano funzioni amministrative, attività di produzione di beni e servizi a favore delle amministrazioni pubbliche o di gestione di servizi pubblici. ""

VIGILANZA E TRASPARENZA NEI CONFRONTI DELLE SOCIETÀ E DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI O PARTECIPATI

La corruzione è un fenomeno influenzato dalle condizioni di contesto: questo implica che l'Ente Camerale si adopera in senso proattivo per contrastare i fenomeni di maladministration: poiché nell'ambito di TNO gravitano altresì soggetti giuridici altri e distinti da essa ma partecipati, appare evidente come la Camera di Commercio debba includere nel suo perimetro di azione anche dette società, aziende speciali e Fondazioni di diritto privato. Coerentemente con quanto stabilito dalle "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici", adottate da ANAC, con la delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, l'Ente camerale ha avviato nel primo semestre del 2023 un percorso di armonizzazione e unificazione della disciplina dotando dette società del medesimo OIV dell'Ente Camerale. La scelta di non limitare il ruolo dell'OIV solamente al microcosmo dell'Ente ma di estenderlo anche alle proprie realtà collegate o strumentali, evidentemente sul presupposto che le osservazioni e le verifiche del titolare dell'Organismo – in quanto



riferite soprattutto ad obiettivi strategici o c.d. trasversali, che possono, quindi, chiamare in causa anche l'operato della "galassia" circostante all'ente camerale – debbano essere meglio condotte e produrre risultati migliori se non trascurano anche ciò che avviene intorno alla Camera di commercio strettamente intesa. A tale scelta si è dato attuazione precisando il perimetro di competenza dell'OIV della camera della Toscana Nord-Ovest ricomprende i bracci operativi dell'Ente:

- Fondazione ISI (CF: 93087550500 - P.IVA: 02247870500);
- Azienda Speciale ISR – Istituto di Studi e Ricerche;
- Lucca Promos s.r.l. (C.F. e P. IVA 02030730465);
- Lucca Innovazione e Tecnologia srl (Cf. e P. Iva 02082650462);

Resta inteso che l'incarico attribuito dall'ente al professionista che svolge i compiti di OIV è uno e relativo al sistema camerale della Toscana Nord-Ovest.

Si fa inoltre presente che alla data di aggiornamento del PIAO è già stata creata sui relativi siti dei predetti soggetti giuridici la sezione Amministrazione Trasparente con il caricamento dei dati oggetto di pubblicazione secondo il D. lgs 33/2013. I quattro bracci operativi possono sempre fare riferimento al Responsabile dell'Anticorruzione dell'Ente il quale procede altresì assicurando un'attività di vigilanza articolata su due piani differenti:

- o Da un lato sotto il profilo delle norme anticorruzione affinché siano rispettate e siano adottate le prescrizioni vincolanti applicabili al soggetto giuridico di volta in volta considerato;
- o Dall'altro, sotto il profilo degli obblighi di trasparenza, mediante una verifica periodica dei relativi siti per assicurare il rispetto degli obblighi su di esse incombenti.

La vigilanza attua mediante una verifica, da compiere principalmente attraverso la consultazione dei siti di società e organismi partecipati direttamente, ma anche dagli atti e dai documenti trasmessi ai soci, sull'applicazione delle linee guida sopra citate e l'osservanza degli obblighi previsti dalla normativa (in particolare nomina del RPCT e adozione di misure di prevenzione, anche integrative del "modello 231"). Qualora siano riscontrate irregolarità il RPCT dell'Ente camerale provvederà ad inviare una comunicazione volta a richiamare il soggetto al rispetto delle norme in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza. Relativamente al tema del rispetto delle disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità dettate dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, in ordine ad incarichi dirigenziali o di responsabilità, interni ed esterni, negli enti di diritto privato in controllo pubblico e agli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, l'ente si atterra alle disposizioni contenute nelle "Linee guida in materia di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità degli incarichi amministrativi da parte del responsabile della prevenzione della corruzione" di cui alla Delibera ANAC n. 833 del 3 agosto 2016. A tal proposito, ricordiamo che secondo l'art. 15 del d.lgs. 39/2013 "Il responsabile del Piano anticorruzione di ciascuna amministrazione pubblica, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico, di seguito denominato «responsabile», cura, anche attraverso le disposizioni del Piano anticorruzione, che nell'amministrazione, ente pubblico e ente di diritto privato in controllo pubblico siano rispettate le disposizioni del presente decreto sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi [...]". In tal senso, Camera di Commercio Toscana Nord Ovest procederà a pubblicare sul proprio sito istituzionale la lista di enti e società cui partecipa o che controlla "con l'indicazione delle funzioni attribuite e delle attività svolte in favore delle amministrazioni o delle attività di servizio pubblico affidate" (art. 22 del D. Lgs. 33/2013). Nella sotto sezione dedicata alle società partecipate saranno pubblicati come dati ulteriori anche i provvedimenti adottati dagli organi camerali.



IL DIRITTO DI ACCESSO

Alla data di approvazione del presente Piano, risulta applicarsi il Regolamento in materia di diritto di accesso a suo tempo adottato dalla Camera di Lucca con riferimento a tutte le tipologie di accesso (civico, generalizzato e documentale). Nel corso del 2023 sarà adottato il nuovo Regolamento TNO e definito e messo in linea su Amministrazione Trasparente il Registro degli accessi.

ROTAZIONE DEL PERSONALE

Riguardo alla rotazione "ordinaria" del personale, quale misura di prevenzione allo scopo di ridurre il rischio di relazioni particolari tra amministrazione ed utenti, tali da favorire l'insorgere di condizioni utili allo sviluppo di azioni illegali, viene considerata in questa prima fase di avvio della Camera TNO, l'esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell'azione amministrativa e di garantire le qualità delle competenze professionali necessarie per lo svolgimento di talune attività specifiche.

Già a seguito alla nuova definizione della macro e micro organizzazione dell'Ente saranno assegnati dipendenti a compiti diversi da quelli svolti in passato, con ciò ottenendo l'obiettivo di variare i responsabili dei procedimenti. Ciò è già accaduto con la definizione della Macrostruttura e si ripeterà, con l'assegnazione degli incarichi di elevate qualificazioni e specifiche responsabilità. La delicata fase operativa che sta attraversando TNO richiede tuttavia di temperare l'esigenza di evitare inefficienze e malfunzionamenti.

Coesione, trasparenza interna, adesione a comuni regole di comportamento, condivise in via preventiva al momento della loro stessa formazione, rappresentano obiettivi e modalità organizzative comunque affini rispetto alla rotazione del personale.

Dalla costituzione del nuovo Ente e ancora nel 2023, appaiono prioritari, per l'appunto, i temi della formazione e adesione a regole comuni, temi chiari fin dal titolo di una specifica linea formativa svolta nel 2022, "Creare Toscana Nord-Ovest" che ha coinvolto tutto il personale delle sedi camerali, in presenza e in contemporanea, per tre intere giornate. Nel corso del 2023 è previsto il proseguimento delle attività di formazione trasversale per creare un comune sentire e la condivisione del sistema di valori espresso nei documenti di programmazione.

Altre misure concrete utili a perseguire la medesima finalità di contrasto della 'maladministration', già oggi in essere, sono:

- la generale previsione di responsabili del procedimento (salvo eccezioni), diversi dal dirigente che adotta l'atto finale;
- l'ordinario affidamento delle diverse fasi del procedimento a più soggetti, utilizzando a questo scopo anche idoneo strumento informatico che consente di evidenziare i diversi passaggi (in particolare, programma per l'adozione delle determinazioni dirigenziali, gestite in via ordinaria secondo tre step: predisposizione della proposta da parte dell'Ufficio proponente; visto del Responsabile del servizio (nella veste di "approvatore"); adozione dell'atto da parte del Dirigente;
- la predisposizione di regolamenti, utili anche allo scopo di rendere in generale più trasparenti le prassi amministrative in uso (in particolare, approvazione del regolamento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari agli agenti di affari in mediazione, regolamento per l'applicazione delle sanzioni tributarie e delle sanzioni ex L. n.689/81).

Per l'Azienda Speciale ISR, si ritiene che la rotazione del personale (in presenza di organici estremamente ridotti, ovvero di competenze estremamente specialistiche richieste per lo svolgimento di determinate attività) possa essere sostituita da altri accorgimenti organizzativi quali:

- la previsione di una gestione collegiale (compresenza di almeno un altro addetto) in determinate fasi del procedimento più esposte di altre al rischio di corruzione;



- la previsione di un secondo livello di controllo e verifica dell'operato del singolo incaricato;
- lo svolgimento di controlli a campione sugli atti gestiti da personale che non può ruotare;
- se possibile, la programmazione di un affiancamento per il trasferimento di competenze per poter attuare, in prospettiva, la vera e propria rotazione.

Lo stesso Piano Nazionale Anticorruzione prevede che i piccoli enti, come l'Azienda Speciale ISR, possono derogare alla rotazioni per motivate ragioni di tipo organizzativo.